

## **Sembravano turisti ma erano latitanti**

REGGIO CALABRIA - Le forze dell'ordine li cercavano in Aspromonte e loro si nascondevano in Liguria. I carabinieri li hanno scovati tra i villeggianti del residence «Mare verde» a Pietra Ligure. Stefano Santaiti, 29 anni, di Seminara e Antonio Novella, 25 anni, di Locri, se la passavano niente male. La loro latitanza "dorata" è durata fino a quando i carabinieri non hanno localizzato il posto dove da qualche tempo i due alloggiavano.

Le fasi della cattura sono state spettacolari. C'è stato un grande spiegamento di forze ed è stato impiegato anche un elicottero. L'operazione è scattata all'alba di ieri ed è stata perfetta. Ogni movimento era stato programmato per scongiurare ogni possibilità di mettere a repentaglio l'incolumità dei turisti e quanti si trovavano nel residence.

Resisi conto di essere circondati, i due giovani hanno accennato un tentativo di fuga. I carabinieri lo hanno stroncato sul nascere. Santaiti e Novella sono stati immobilizzati. Nell'appartamentino dove si trovavano i due ricercati, i militari dell'Arma hanno sequestrato un bilancino di precisione ed un ingente quantitativo di sostanza da taglio per gli stupefacenti. Dentro un mobiletto sono stati trovati anche alcuni telefoni cellulari e schede telefoniche.

Stefano Santaiti non ha solo un cognome importante nel panorama della criminalità organizzata calabrese dal momento che è fratello di quel Gaetano Santaiti catturato nelle scorse settimane dal personale della sezione catturandi della Squadra mobile della Questura, nelle campagne di Seminara. Indicato quale capocosca, Gaetano Santaiti era stato inserito nell'elenco dei "trenta" latitanti più pericolosi redatto dal ministero dell'Interno.

I componenti della famiglia Santaiti hanno recitato negli ultimi anni un ruolo di primo piano nelle vicende criminali di Seminara. Sono accusati di episodi sconcertanti, come l'incendio della sede municipale e l'attentato contro le autovetture dei carabinieri della stazione del centro pre-aspromontano. Per questi ed altri fatti delittuosi c'erano stati numerosi arresti nell'ambito dell'operazione "Fire" che aveva consentito ai carabinieri del comando principale di decimare lo schieramento dei Santaiti.

Stefano Santaiti era ricercato dal giugno dello scorso anno. Deve scontare una condanna a sette anni di reclusione per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'altro arrestato, Antonio Novella era ricercato dal mese di aprile del 1999, da quando si era reso irreperibile e non era stato possibile notificargli un ordine di custodia cautelare emesso dal gip presso il Tribunale di Genova con l'accusa di associazione per delinquere e traffico di sostanze stupefacenti.

**Paolo Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***